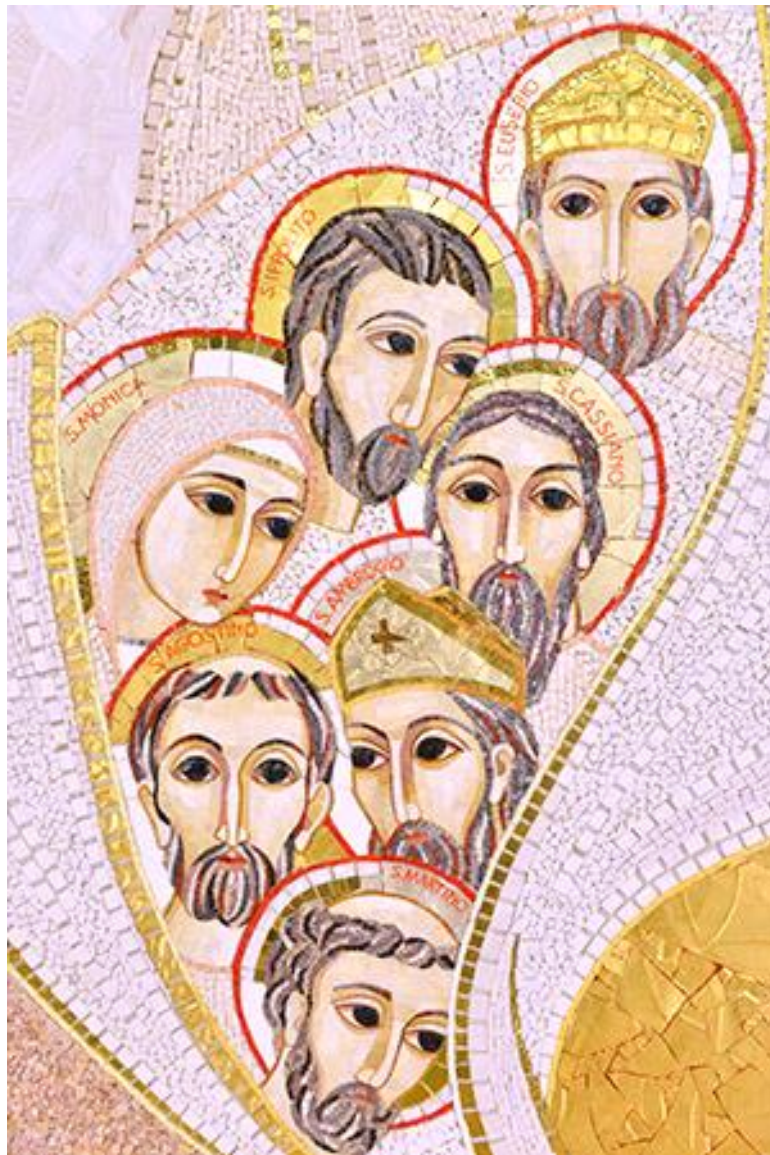


Videocatechesi - Scheda 4

IMMERSIONE Nella morte di Cristo



Proposta pastorale di accompagnamento e riscoperta del dono del Battesimo a partire dalla catechesi del Vescovo Marco sul mosaico realizzato nel Battistero della Chiesa di S. Agostino e Monica a Casciago (VA)

FOCUS CONTENUTI

VESCOVO MARCO BUSCA – (Lettera pastorale pg.18)

Dall'individuo alla persona

Il secondo movimento dello Spirito Santo è quello di orientarci all'esterno per fare di noi dei soggetti aperti, relazionali. L'azione più caratteristica dello Spirito, che è amore assoluto, è quella di generarci come persona. La relazione è certamente iscritta nella nostra natura, ma solo lo Spirito ha il potere di trasformare l'individuo (che vive per sé) nella persona (che è un essere-con). Il battezzato scendendo nell'acqua del Battesimo muore come 'io' isolato che vive a fianco di tanti 'io' come fossero degli atomi chiusi in sé e, quando riemerge dall'acqua e riapre gli occhi, si trova all'interno di un corpo dove tanti 'io' sono invece intessuti l'uno sull'altro. Lo Spirito ci inserisce in un solo corpo e disseta la nostra sete di comunione: tanti volti fraterni, aperti e amici, ci vengono incontro, ci accolgono, ci ospitano nelle loro vite (cfr. 1Cor 12,13). Se siamo abitati dallo Spirito, non possiamo immaginarci come individui singoli esterni rispetto alla tessitura nel Corpo di Cristo. Siamo membra gli uni degli altri: ciascuno vive dell'offerta di tutti (cfr. Rm 12,4-5). Spesso si pongono in opposizione l'io e il noi, quasi che la comunione si risolvesse in una dinamica di gruppo e l'io venisse risucchiato nella massa. Non vinciamo l'individualismo diventando un 'noi sociologico', ma, innestato in Cristo, il nostro io è trasformato in un 'io comunionale'. A immagine del Figlio, anch'io sono figlio del Padre e fratello di tutti. Non perdo la mia personalità originale, ma la realizzo nella sua piena maturità nella misura in cui mi espando e lascio entrare in me le vite di tanti fratelli e sorelle.

PAPA FRANCESCO – (Udienza Generale 8 gennaio 2014)

Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli.

una persona può battezzarsi da se stessa? Nessuno può battezzarsi da sé! Nessuno. Possiamo chiederlo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo Sacramento nel nome del Signore. Perché il Battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna. Sempre nella storia, uno battezza l'altro, l'altro, l'altro... è una catena. Una catena di Grazia. Ma, io non mi posso battezzare da solo: devo chiedere ad un altro il Battesimo. E' un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo



FOCUS INCONTRO

1) ACCOGLIENZA:

Teniamo viva l'esperienza dell'accoglienza e dell'attenzione all'altro. In questo incontro si suggerisce di visitare la Chiesa attraversandola con un atteggiamento simbolico. Per questo motivo si può valutare dove dare appuntamento o come dare inizio all'incontro e in che modo accogliere.

ASCOLTO:

- L'attenzione all'ascolto in questo frangente sarà la disponibilità di chi conduce l'incontro a partire dalle conoscenze dei presenti chiedendo, interpellando, dialogando sui vari luoghi della chiesa.

2) CONFRONTO:

PREPARAZIONE:

- Attraversando la Chiesa ci si ferma in alcuni punti chiave: ingresso, compreso di sagrato, che ricorda l'essere convocati, il lasciare le proprie abitazioni per mettersi in cammino, incontrare Cristo e i fratelli. Acquasantiere poste all'ingresso della chiesa memoria del Battesimo, del nostro essere in Cristo condizione che ci rende parte dell'assemblea e capaci di contemplare il mistero che si mostra a noi nell'eucarestia, nella liturgia. Vasca battesimale dove poter ritrovare i significati dell'ottavo giorno, posta all'inizio delle cappelle, in genere, ci ricordano l'origine della vita cristiana e condizione di accesso alla comunità. Navata centrale/sede assemblea luogo di ritrovo e di ascolto/accoglienza della parola, ci rende comunità ed apre allo sguardo di Dio sulla storia e sulla vita stessa. Ambone ed altare, la mensa del pane e della parola. Luogo del sacrificio di Cristo dove poter continuamente accedere alla sua vita donata nell'amore per partecipare alla sua vita divina da uomini nuovi amati e liberati.

VISIONE DEL VIDEO: Generati alla Vita Nuova attraverso il Battesimo "Immersione nella morte di Cristo" (durata 5min)

Alcuni contenuti ripresi dal video:

- Il fonte battesimale realizzato come una coppa eucaristica di un calice per ricordare il sangue di Cristo, prezzo del nostro riscatto, qui immersione nel nostro battesimo.
- Il Battesimo è il passaggio, Adamo ed Eva vengono coinvolti in questa nuova vita. Passaggio da un'umanità mortale peccatrice dentro il corpo glorioso di Cristo. Cristo viene qui rappresentato con l'abito sfolgorante di bianco che richiama la gloria di Dio in tutto il suo splendore. In Cristo, Dio ha glorificato anche noi, non si può più distinguere tra l'unico e il molteplice, Cristo vive su due registri: il figlio seduto alla destra del Padre, signore dei signori, ma anche immanente nel suo corpo umano che è la chiesa.
- Passaggio da individuo a persona. I volti dei santi nel mantello di Gesù sono uno affiancato all'altro. Uno cucito sull'altro uno emerge dall'altro. Questa è la vita di comunione, la vita di Dio Trinità.
- Cristo entra negli inferi dove ci sono tanti individui e li trasforma in un corpo umano... incorporati in questa realtà divino-umana che è la chiesa.
- La vita bella è questo amore realizzato. L'amore che si realizza in questa umanità rende questa umanità comunione e allora questa comunione è la vita bella della chiesa.

RISONANZA:

- Il video aiuta a concludere il percorso riportando alla comune "missione" dei vari simboli che nella chiesa sono presenti e visibili. In particolare il rapporto tra offerta di Cristo (calice) e l'essere corpo di Cristo (chiesa-comunità).

3) CONCLUSIONI:



Si può offrire ai partecipanti un'immagine che possano portare a casa come memoria viva di questo modo di vedere simbolico, cioè che tiene insieme più significati permettendo una comprensione vitale e non solo intellettuale

PASSAGGI "CHIAVE" DELL'INCONTRO

Offerta della vita di Cristo: in Cristo Adamo può passare dalla morte alla vita, la sua offerta rende possibile e concreta la nostra stessa offerta.

Comunione: vivere l'eucarestia ci rende figli nel figlio, nella relazione vitale quindi non più singoli ma insieme, non individui ma persone. Nella comunione l'esperienza che emerge è la fraternità tangibile, essere corpo di Cristo.

Bellezza: la Chiesa si "vede" nelle persone che rendono la rendono bella, con le relazioni e con l'arte della vita.



FOCUS CELEBRATIVO

Nella morte di Cristo

Canto d'invocazione dello Spirito ...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

P. Venite inchiniamoci al cospetto della Santa e indivisa Trinità

T. Diamo onore al Regno (*† si fa il segno di croce*) del Padre, alla Gloria del Figlio, alla Potenza dello Spirito

P. Ti supplichiamo, Gesù Salvatore, non privarci del dono dello Spirito

T. Per questo cantiamo: Santo è lo Spirito sorgente di vita, Santo è lo Spirito che abita in noi

P. Radunati nel tuo tempio noi ci vediamo già nella luce della tua celeste gloria.

T. A te la lode, Signore di ogni cosa.

P. *Preghiamo*

O Figlio del Padre e Figlio dell'umanità,
che hai avuto come tua felice dimora terrena il seno e la fede di Maria,
fa' che anche la nostra fede ti concepisca,
che la mente, non intaccata dalla corruzione ti partorisca,
che il cuore, sempre sostenuto dalla potenza del tuo Spirito,
ti possa ospitare.

Sii veramente l'Emmanuele, il Dio con noi.

Degnati di restare fra noi, di lottare per noi.

Solo così vinceremo.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (*brani biblici consigliati*)

Dalla lettera di san Paolo ai Colossesi (3, 1-4)

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (12, 4-13)

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una



manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

IN ASCOLTO DEI PADRI sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire *(dalla «Lettera ai Romani»)*

Scrivo a tutte le chiese, e a tutti annunzio che morirò volentieri per Dio, se voi non me lo impedirete. Vi scongiuro, non dimostratemi una benevolenza inopportuna. Lasciate che io sia pasto delle belve, per mezzo delle quali mi sia dato di raggiungere Dio. Sono frumento di Dio e sarò macinato dai denti delle fiere per divenire pane puro di Cristo. Supplicate Cristo per me, perché per opera di queste belve io divenga ostia per il Signore.

A nulla mi gioveranno i godimenti del mondo né i regni di questa terra. E' meglio per me morire per Gesù Cristo che estendere il mio impero fino ai confini della terra. Io cerco colui che è morto per noi, voglio colui che per noi è risorto. E' vicino il momento della mia nascita.

Abbiate compassione di me, fratelli. Non impeditemi di vivere, non vogliate che io muoia. Non abbandonate al mondo e alle seduzioni della materia chi vuol essere di Dio. Lasciate che io raggiunga la pura luce; giunto là, sarò veramente un uomo. Lasciate che io imiti la passione del mio Dio. Se qualcuno lo ha in sé, comprenda quello che io voglio e mi compatisca, pensando all'angoscia che mi opprime.

Il principe di questo mondo vuole portarmi via e soffocare la mia aspirazione verso Dio. Nessuno di voi gli dia mano; state piuttosto dalla mia parte, cioè da quella di Dio. Non siate di quelli che professano Gesù Cristo e ancora amano il mondo. Non trovino posto in voi sentimenti meno buoni. Anche se vi supplicassi, quando sarà tra voi, non datemi ascolto: credete piuttosto a quanto vi scrivo ora nel pieno possesso della mia vita. Vi scrivo che desidero morire.

Ogni mio desiderio terreno è crocifisso e non c'è più in me nessun'aspirazione per le realtà materiali, ma un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: «Vieni al Padre». Non mi diletto più di un cibo corruttibile, né dei piaceri di questa vita. Voglio il pane di Dio, che è la carne di Gesù Cristo, della stirpe di David; voglio per bevanda il suo sangue che è la carità incorruttibile.

Non voglio più vivere la vita di quaggiù. E il mio desiderio si realizzerà, se voi lo vorrete. Vogliatelo, vi prego, per trovare anche voi benevolenza. Ve lo domando con poche parole: credetemi. Gesù Cristo vi farà comprendere che dico il vero: egli è la bocca verace per mezzo della quale il Padre ha parlato in verità. Chiedete per me che io possa raggiungerlo. Non vi scrivo secondo la carne, ma secondo il pensiero di Dio. Se subirò il martirio, ciò significherà che mi avete voluto bene. Se sarò rimesso in libertà, sarà segno che mi avete odiato.



LODIAMO INSIEME *(con la preghiera tratta dalla Didachè)*

Ti rendiamo grazie, Padre santo, per il tuo santo nome che hai fatto abitare nei nostri cuori,
e per la conoscenza, la fede e l'immortalità che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo.
A te gloria nei secoli.

Tu, Signore onnipotente, hai creato ogni cosa a gloria del tuo nome;
hai dato agli uomini cibo e bevanda a loro conforto, affinché ti rendano grazie;
ma a noi hai donato un cibo e una bevanda spirituali e la vita eterna per mezzo del tuo servo.

Soprattutto ti rendiamo grazie perché sei potente. A te gloria nei secoli.

Ricordati, Signore, della tua chiesa, di preservarla da ogni male e di renderla perfetta nel tuo amore;
santificata, raccoglila dai quattro venti nel tuo regno che per lei preparasti.

Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli.

BENEDIZIONE

P. Vi benedica
† il nome del Padre che è Amore onnipotente
† il nome del Figlio che è Amore Crocifisso
† il nome dello Spirito che è Amore che tutto unisce.

T. Amen. Santa Trinità Gloria a Te.

P. Il Signore ravvivi il desiderio di preghiera che è in noi
e renda perfetta la nostra fede nella santa Trinità, fino all'ultimo respiro.

T. Rendiamo grazie al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

CANTO FINALE

